

IN MOSTRA AL SUOR ORSOLA FINO AL 30 APRILE

## Trent'anni di Mafia a prova di fotoreporter

**L**e donne di Corleone, i funerali di Stato e le stragi di Capaci e di Via D'Amelio. Sono tra le immagini più forti di "Sicilia Mafia", una mostra che raccoglie in una carrellata suggestiva di scatti in bianco e nero trent'anni di vita e di morte della mafia siciliana.

La mostra sarà esposta fino al 30 Aprile nell'antico claustro dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Ingresso gratuito con apertura dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17. L'allestimento curato dalla Sezione di Nocera Inferiore dell'Associazione Nazionale Donne Elettrici è stato realizzato grazie al lavoro della fotoreporter palermitana Shobha, che ha raccolto il suo lungo lavoro iniziato nel 1982 allo storico quotidiano "L'Ora" di Palermo. La prima foto risale, infatti, al 1983 e racconta con un'immagine quantomai cruda una storia di faide tra famiglie: l'assassinio di Benedetto Grado ad opera Pietro Aglieri nel quartiere Ciaculli di Palermo. E poi ci sono immagini che hanno fatto la storia dell'intero paese nel periodo delle grandi stragi di mafia ad inizio degli anni '90. L'immagine del 23 Maggio 1992 della strage di Capaci, di un pezzo di autostrada devastato e di due macchine completamente distrutte dagli oltre 500 chilogrammi di esplosivo azionato da Giovanni Brusca e dai suoi uomini che tolsero la vita al giudice Falcone, alla moglie Francesca Morvillo e agli agenti di scorta Vito Schifani, Antonio Montinari e Rocco di Cillo. E ancora la strage di Via D'Amelio del 19 Luglio del 1992 in cui la mafia provocò sette morti e ventiquattro feriti pur di ammazzare il giudice Paolo Borsellino. Ma forse le immagini più cupe sono quelle della gente comune. Quelle che raccontano il radicamento della mentalità e della cultura mafiosa. Come le immagini del quartiere Brancaccio di Palermo e di un bambino di nemmeno 10 anni che impugna una pistola con incredibile violenza. Non mancano però le immagini della ribellione della gente perbene. Come le immagini del Comitato di lenzuoli che nacque nel 1992 a Palermo per stimolare i cittadini ad un segnale di legalità contro la mafia o le immagini della storica manifestazione che si svolse a Palermo dopo le stragi in cui perso la vita prima Falcone e poi Borsellino, con una foto che unisce tre donne simbolo nella lotta alla mafia: la madre di Antonino Catalano, una delle guardie del corpo che perse la vita al fianco di Paolo Borsellino, la moglie di Vito Schifani, uno degli agenti della scorta di Falcone e Rita Borsellino, sorella di Paolo ; tre donne impegnate, come tanti altri cittadini comuni da oltre vent'anni in una lotta quasi improba. E il fatto che la Mostra si chiuda proprio con questa foto vuole essere un chiaro segno di speranza.